

ISEO. La lottizzazione tra Clusane e Paratico

Il villaggio contestato Incontro per salvare rospi e territorio

Legambiente e Costa verde discuteranno misure di tutela

«Salvare il salvabile». È con questo obiettivo che Legambiente Basso Sebino si appresta a incontrare Domenico Bianchi, il legale rappresentante della «Costa verde srl», la società che ha cominciato a costruire un villaggio turistico su un terreno a lago di 45mila metri quadri, sul confine tra Clusane d'Iseo e Paratico.

È stato lo stesso Bianchi che, pur avendo in tasca tutte le autorizzazioni del caso, compreso l'okay della Soprintendenza ai Beni architettonici e paesistici, ha proposto a Legambiente di sedersi a un tavolo e trattare, anziché mettere in atto i sit-in protesta davanti all'area di cantiere in febbraio. A marzo infatti, inizierà la stagione degli amori dei rospi che abitano le pendici del monte Alto e che, per riprodursi nel canneto a lago attraversano - ovviamente quelli che riescono a superare indenni la trafficatissima Paratico-Iseo - proprio l'area di proprietà della Costa verde srl: l'ultimo corridoio ecologico rimasto sino all'estate del 2012, nel Basso Sebino.

Il confronto che a giorni si aprirà tra i responsabili della «Costa verde srl» e il presidente del circolo ambientalista verterà su come garantire il passaggio dei rospi e come mitigare l'impatto del villaggio sul contesto circostante. «L'incontro è un pò frutto della mostra mobilitazione - dice Dario Balotta di Legambiente-. Vi parteciperà anche, per l'associazione, il responsabile dei Parchi regionali, Mario Marzorati. Quanto ai temi sul tappeto, positiva è la disponibilità mostrata dalla società Costa verde a mantenere sgombra una porzione verso Paratico dell'area di proprietà: un piccolo corridoio ecologico. Positivo inoltre, stando ai primi abboccamenti intercorsi, è l'orientamento a destinare i volumi costruiti a residenze a rotazione: niente seconde case, insomma». G.Z.



Dario Balotta di Legambiente